Firmato digitalmente da:
TORRE ELEONORA
Firmato il 11/03/2024 17:01
Seriale Certificato: 1924733
Valido dal 16/11/2022 al 16/11/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

F.E.R.A. Fonti Energetiche Rinnovabili Alternative S.r.l.
Piazza Cavour, 7 - 20121 Milano
Tel. 02 36504701 - Fax 02 32066804
P.IVA 13393960151

Azienda con sistema di gestione qualità
certificato UNI EN ISO 9001:2008
certificatI n. 501008849 e 501008850



Regione Liguria
Comune di Isola Del Cantone (GE)
Proponente F.E.R.A. Srl

Parco eolico
"Isola del Vento"

Progetto Definitivo

1.1

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Progettisti:
Dott.ssa Eleonora Torre

ARAN Progetti S.r.l.
Via S. Luca, 11/6
16124 Genova

Data	Rev.	Descrizione	Elaborato	Controllato	Approvato
25.02.2024	A	Prima emissione	E. Torre		

Comm. 88 Elaborato: Relazione archeologica.doc Scala:

E' vietata la riproduzione del presente documento, anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione di F.E.R.A. S.r.l.

1. PREMESSA

La presente Relazione specialistica riguarda il progetto per la realizzazione di un Parco Eolico composto da sei aerogeneratori in Comune di Isola del Cantone, in sponda sinistra del Torrente Scrivia. Il Parco si svilupperà nel territorio non insediato alle spalle del capoluogo, lungo il crinale tra il Costone della Popein (area ovest del parco eolico già autorizzato "Popein") e la Costa del Taglio, per una lunghezza di circa 2.400 m, a quote altimetriche comprese tra i 700 e gli 800 m slm. I nuovi aerogeneratori saranno numerati da 5 a 10, in continuità con i 4 aerogeneratori del Parco Popein. Le loro coordinate GPS, espresse nel sistema di riferimento UTM (WGS84 Fuso 32) sono: AG05 494687E, 4943166N; AG06 495173E, 4943257 N; AG07 495229E, 4943257N; AG08 495003; 4943970; AG09 494889E, 4944549E; AG10 495003E, 4944907N. Interessano, nell'ordine, i seguenti mappali: 85 del fg. 27 Isola del Cantone; 34-52-91 fg 27 Isola del Cantone; 240 fg 26 Isola del Cantone; 206 fg 8 Isola del cantone; 66,197 fg 8 Isola del Cantone; 255 fg 7 Isola del Cantone.

L'Elaborato è stato redatto secondo gli specifici standard descrittivi e temporali dettati dal D.P.C.M. 14 febbraio 2022 (G.U._88-14-04-2022) e dalle successive circolari del MIC- Direzione Generale Archeologia, tramite l'utilizzo del Template GNA (Geoportale Nazionale Archeologia) versione 1.4. Esso non prende in considerazione le opere già valutate e autorizzate relative al vicino Parco Eolico Popein, daal Campo base, allo Stallo utente in Comune di Busalla, dalla viabilità extraparco proveniente da Voltaggio al cavidotto cui il nuovo si riallaccerà a partire dall'aerogeneratore AG04.

Il template comprende i layer (MOPR e un MOSI) per la descrizione generale delle opere da realizzarsi. Nel comprensorio esaminato è stato individuato un unico sito potenzialmente archeologico: la cappella, tardo seicentesca, di N.S. o Regina degli Angeli, nota anche come Alpe di S. Anna e di Boffalora, presso il percorso che unisce località Cascine con Serré (MOSI 1, FERASRL_ISOLADELVENTO_2023_1).

Le carte del potenziale archeologico e del rischio archeologico individuano l'una un potenziale diffuso per lo più medio--non denunciato però da ritrovamenti fattuali, né rivelato dalla ricognizione di superficie, purtroppo inficiata dalla fitta vegetazione—l'altra un rischio medio connesso tanto al volume degli scavi previsti, quanto alla conformazione morfologica spesso pianeggiante delle sommità delle alture poste tra località Giretta e Pietra Bissara e dal loro probabile collegamento con percorsi antichi alternativi al giro dello Scrivia. L'intero *geopackage* è destinato alla Soprintendenza competente, in

questo caso Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia (SABAP-GE) ai fini della verifica, dell'approvazione, dell'ottenimento del parere di competenza. Da esso sono state stampati in pdf gli elementi costitutivi della ricerca: Relazione con schede di sito (MOPR e MOSI), Carta della Potenzialità archeologica, Carta del Rischio archeologico e vari allegati.

La presente Introduzione rappresenta doveroso chiarimento sui modi in cui lo studio si è sviluppato e sulle considerazioni che hanno portato all'espressione del rischio archeologico.

L'alta Valle Scrivia continua ad essere oggetto di numerosi studi, sulla scia del progetto "Archeologia in alta Valle Scrivia", promosso dall'insegnamento di Archeologia Medievale e Cristiana dell'Università di Torino, e delle iniziative portate avanti del Centro Studi storici Alta Valle Scrivia e dal locale Museo ma come più volte rimarcato, le ricerche hanno dato frutto soprattutto in sponda destra del Torrente. Poche ma significative, in termini di infrastrutture di età romana, sono le segnalazioni raccolte tra Giretta e la valle del rio Borlasca, probabile origine dell'acquedotto di Libarna.

Tutte però sono lontane dalla nostra zona operativa, che ad oggi non risulta sia mai stata sottoposta ad indagine né restituito tracce del suo passato.

La ricognizione di superficie ha dati pochi frutti; l'esame della cartografia storica ha fornito qualche dato sui caratteri ambientali storici; dalle foto aeree, infine, non si sono tratti spunti, data la prevalente copertura boschiva attestata dai fotogrammi disponibili a partire dagli anni Settanta del secolo scorso e l'ambiguità dei segni sul suolo dovuti anche ai frequenti affioramenti rocciosi

Abbiamo ritenuto degna di segnalazione, per quanto attiene al potenziale, la citata Cappelletta di N.S. degli Angeli (fig. 1), che non verrà coinvolta nelle opere, e considerato a rischio medio quasi tutto il sedime delle opere, salvo il sito dell'aerogeneratore AG09 (fig. 2), che per considerazioni morfologiche e la presenza di acqua si è ritenuto di maggiore significato per le culture antiche e per la ricostruzione del paleoambiente, ed è stato censito a rischio alto (fig. 2).

L'attività è stata svolta a cura di Eleonora Torre, archeologa di I fascia abilitata all'archeologia preventiva. Alla ricerca ha collaborato il dott. Andrea Piaggio.

Dott.ssa Eleonora Torre

Elenco archeologi MIC n° 826





Fig. 1



Fig. 2

F.E.R.A. S.r.l. - SABAP-GE

Liguria - GE – Isola del Cantone

FERASRL_ISOLADELVENTO_2023

Parco eolico "Isola del vento"

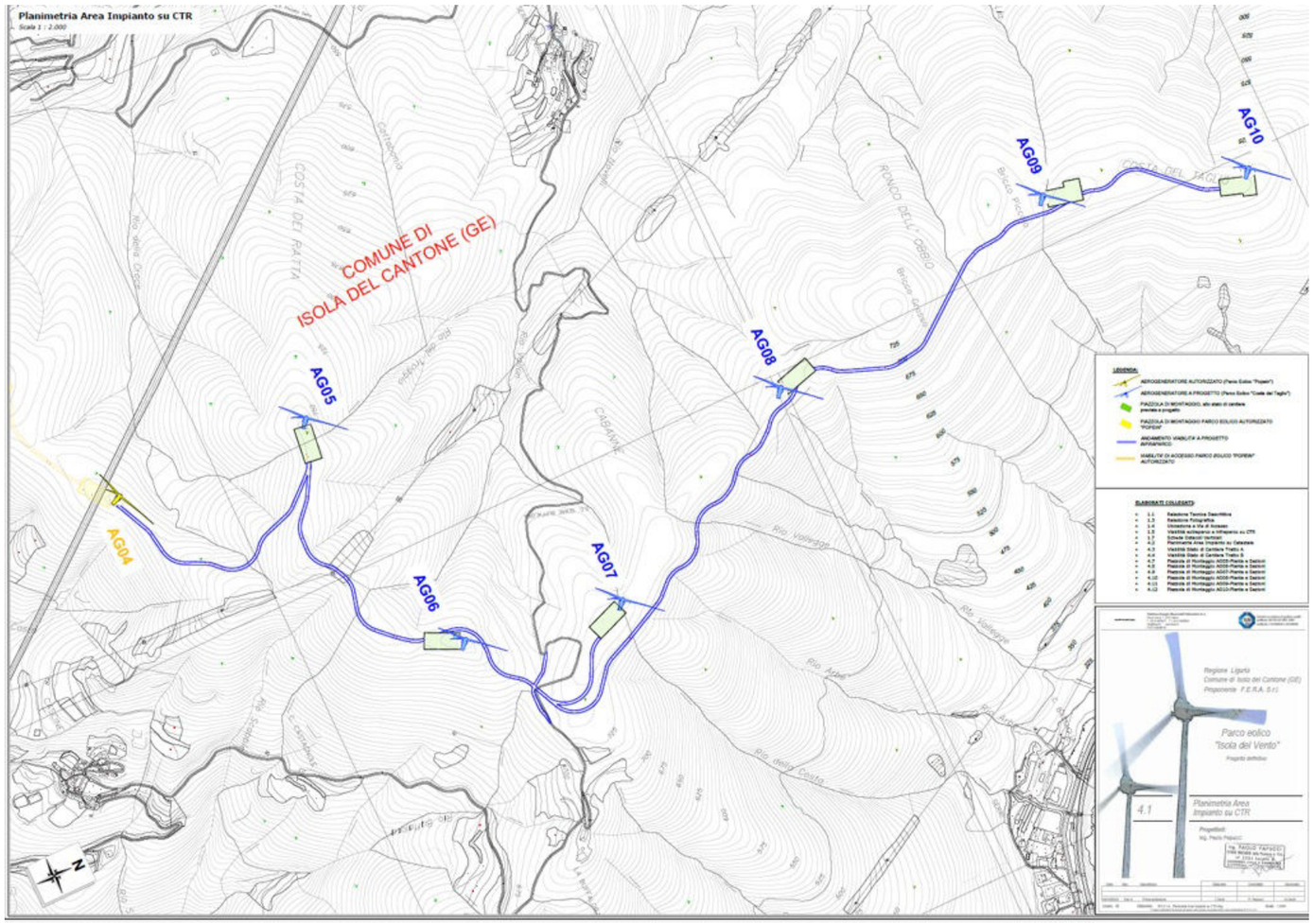
OPERA LINEARE - A RETE

impianto eolico - Fase di progetto: definitivo

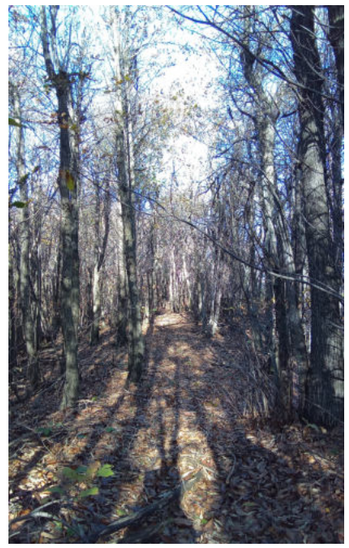
Funzionario responsabile: 23 - Responsabile della VIArch: Eleonora Torre
Compilatore: Eleonora Torre - Data della relazione: 2023/12/07

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Sulla base dei dati forniti dalla proponente, l'impianto del parco eolico a progetto, denominato Isola del Vento, si sviluppa interamente in Comune di Isola del Cantone (GE) in territorio non insediato lungo il crinale compreso tra il Costone della Popein (area ovest del parco eolico già autorizzato "Popein") e la Costa del Taglio, per una lunghezza di circa 2.400 m, a quote altimetriche comprese tra i 700 e gli 800 m slm. Esso prevede l'installazione di sei aerogeneratori (AG05/AG010) di grossa taglia caratterizzati da potenza nominale unitaria pari a 4,5 MW per una potenza nominale di impianto di 27,0 MW le cui coordinate GPS, espresse nel sistema di riferimento UTM (WGS84 Fuso 32) sono : AG05 494687E, 4943166N; AG06 495173E, 4943257 N; AG07 495229E, 4943257N; AG08 495003; 4943970; AG09 494889E, 4944549E; AG10 495003E, 4944907N. A catasto, nell'ordine, le nuove pale interessano i seguenti mappali: 85 del fg. 27 Isola del Cantone; 34-52-91 fg 27 Isola del Cantone ; 240 fg 26 Isola del Cantone; 206 fg 8 Isola del cantone; 66,197 fg 8 Isola del Cantone; 255 fg 7 Isola del Cantone. La valutazione che proponiamo riguarda l'installazione delle sei pale e delle relative piazzuole di montaggio, la viabilità di collegamento infraparco e le opere di regimazione idraulica correlate (da AG04 di Parco Popein sino a AG10) e la realizzazione di circa 4 km di nuovo cavidotto; non riguarda la viabilità extraparco in ambito piemontese e ligure; l'elettrodotto che veicola l'energia allo Stallo utente in comune di Busalla, il campo base tra AG01 e AG02, lo Stallo utente stesso: tutte opere oggetto di precedenti relazioni archeologiche e già autorizzate in seno all'ottenimento dell'AU per il parco eolico "Popein", afferente alla medesima Società FERA Srl. Risulta escluso anche l'esame delle opere compensative in convenzione con il Comune interessato, ancora da definirsi. Gli scavi per la fondazione degli aerogeneratori e la realizzazione delle piazzuole di montaggio sono importanti (si valutano circa 70.000 mc), anche se il terreno di risulta verrà reimpiegato nello stesso sito. Nel primo caso comportano fondazioni di forma troncoconica su un diametro medio di m 23,80 a profondità variabili (sino a un massimo di 8 m) a seconda della morfologia del sito, nel secondo un adeguamento del terreno su una superficie di 65 x 30 m. La linea dell'elettrodotto è rappresentata da una trincea larga 50 cm e profonda 125 cm; i sentieri esistenti di collegamento tra una pala e l'altra dovranno essere adeguati con opere di allargamento e sbancamento (e eventualmente di rinforzo e sottofondazione in aree franose) per consentire l'accesso dei mezzi eccezionali per il trasporto dei singoli componenti. Si riepiloga per completezza che allo stato le vie di accesso al sito (o viabilità extraparco), già autorizzate nel procedimento del Parco eolico Popein dalle Soprintendenze competenti per territorio, partono da località Voltaggio in corrispondenza dell'imbocco della strada per Borlasca, proseguono sino all'incrocio con la strada vicinale sterrata Alpi Banchetta, entrano in Liguria per la strada vicinale del Brignone, percorrono la strada vicinale della Luga e quella Rocre di Popein. La viabilità del nuovo parco, da autorizzarsi, riguarda i percorsi di collegamento tra i nuovi sei aerogeneratori e coincide con il percorso del nuovo elettrodotto.



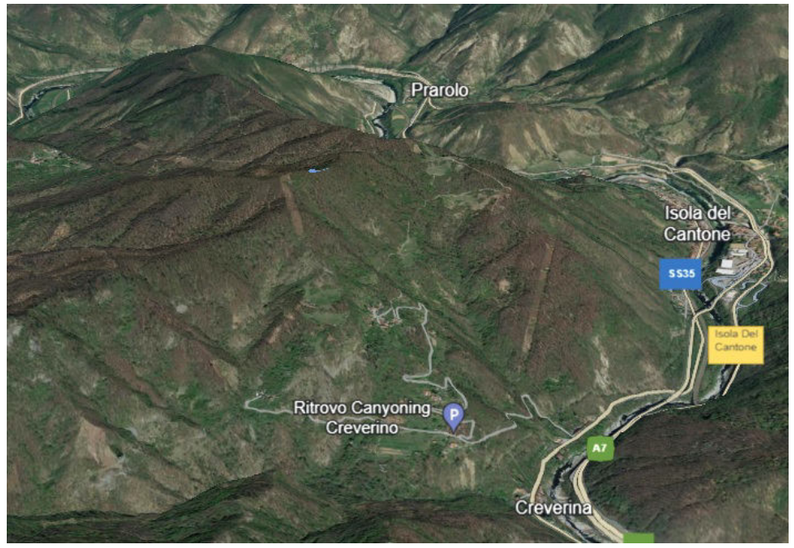






GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area sulla quale si propone la realizzazione del parco eolico Isola del Vento si trova sul foglio 195160 Isola del Cantone della CTR e coinvolge una linea di crinale che da Costa dei Ratta si estende sino alla Costa del Taglio, passando attraverso Bricco Grosso e Bricco Piccolo. Le zone nei pressi dei rilievi appaiono sub pianeggianti, mentre i versanti sono caratterizzati da notevoli pendenze: il versante meridionale è caratterizzato da una acclività media del 35%, quello settentrionale presenta una acclività del 40%.
Il substrato è costituito dalla Formazione di Molare, conglomerato poligenico costituito da elementi per lo più arrotondati od a spigoli smussati di diametro molto vario Sono presenti arenarie grossolane e sabbie grigiastre, grigio – brune o rossicce spesso a matrice marnosa, frequenti soprattutto nella parte superiore della formazione e, localmente si intercalano nella parte inferiore calcari dolomitici di scogliera.
La morfologia è determinata dalle erosioni torrentizie dei brevi e rettilinei corsi d'acqua che si originano negli impluvi naturali, le cui pendenze risultano poco acclivi.
A Levante si individuano e distinguono il rio Giretta, il rio Vallegge, il rio Arbe, il rio della Costa, il rio della Buffalora e il rio di Montemoro, a Ponente il rio Lia, il rio Novelli, il rio Vallon, il rio Callabonia e il rio della Croce. Tutti sono connessi al torrente Scrivia.



Alture da Google Earth

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

L'area interessata dal progetto Isola del Vento non è occupata da manufatti di origine antropica e conserva una vasta, storicamente acclarata copertura boschiva, marcata da sentieri e percorsi da attribuirsi a piste per il taglio di alberi. Sopra la cascina Buffalora, tra Costa dei Ratta e Bric Grosso, una piazzuola in cemento di datazione tardo novecentesca viene ricondotta dal proprietario dell'area all'uso di celebrare qui feste campestri, non riconducibili a riti religiosi come quelle della non lontana cappella di N.S. degli Angeli (MOSI 1). Non vi sono infrastrutture carrabili.





BIBLIOGRAFIA

www.catalogo.beniculturali.it
ASge, Delineazione dei confini di Ottaggio verso Borlasca e Ronco e di Fiaccone verso il Borgo de Fornari e Buzalla, anno 1645.
ASto, CARTA TOPOGRAFICA / DEGLI / STATI IN TERRAFERMA / DI / S.M. IL RE DI SARDEGNA / ALLA SCALA DI 1. A 50,000. / OPERA DEL CORPO REALE DELLO STATO MAGGIORE"; "FOGLIO N.° LXI, Novi
S.Caleca, P. Piana, C.M. Risso, Paesaggi di carta. Iconografia e cartografia di Isola del cantone, Genova 2019 S. Pedemonte, G. Schmid, Una rappresentazione di Isola del Cantone nel XVII secolo, in "Paesaggi di carta. Iconografia e cartografia di Isola del Cantone e dell'Alta Valle Scrivia", Genova, 2019.
Caleca S., Risso C., Schmid G., Un museo per il territorio. La raccolta archeologica dell'Alta Valle Scrivia, Anthia 17, 2014.
Caleca S., Ferrando G., Repetto B., Risso C. M., Terre di Castelli. Per valli e per monti nei domini Fieschi e Spinola, http://www.terredicastellifieschiespinola.it/, pp. 56-70.
Canazza D., Cirnigliaro E., Pedemonte S., Nuovi rinvenimenti di tegoloni nel Libarnese montano, Insedicesimo, 2015.
Casale C., Carta archeologica. Piano Urbanistico Comunale, Isola del Cantone, 2012.
Civardi G. Relazione di progetto del Dott.Geologo Gabriele Civardi.
De Negri S., Pedemonte S., Storia recente di Isola del Cantone, Centro culturale Isola del Cantone, 2017.
De Vingo P. et al, Isola del cantone. Santo Stefano, Archeologia Medievale XLII, 2015, p. 244.
De Vingo P., Pedemonte S., Tremari M., Il sistema idraulico di Libarna e il suo acquedotto, 2023.
Garibaldi P., Traverso A., Ripensando Postumia, Genova 2023.
Meriana G. ed., Valle Scrivia, Liguria guide 1, Genova, 1989.
Monaco G., Forma Italiae, Regio IX, Liguria, Volumen Primum, Libarna, Danesi Editore, Roma.
Odetti G., Traverso A., Liguria. Zuncri (Isola del Cantone, Prov. di Genova), Rivista di Scienze Preistoriche, LI, 2000-2001, p. 485.
Pastorino A., Traverso A., Alta Valle Scrivia vent'anni di testimonianze pre e protostoriche, in: I Quaderni di Ivo 6, pp. 101-117.
Pedemonte S., Per una storia del Comune di Isola del Cantone, Savignone, 2012.
Pedemonte S., Appunti in margine a una storia di Isola del Cantone, Insedicesimo, 2016.
S. Pedemonte S., In margine a una storia di Isola del Cantone, Ed Insedicesimo, 2016.
Tacchella L., Busalla e la Valle Scrivia nella storia, Verona, 1981.
Tacchella L., Isola del Cantone nella storia dei feudi imperiali liguri, Verona, 1985.
Traverso A. et al., Progetto Postumia. Per una revisione della documentazione e dei dati materiali relativi ad un antico percorso viario, in Archeologia in Liguria, n.s. VI, 2014-2015, Genova, 2019, pp. 203-220.

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

L’area montana interessata dal progetto del parco eolico Isola del Vento, soprastante Isola del Cantone e Pinceto-Borlasca, è oggi occupata da boschi. Tale situazione, sulla base della Carta degli Stati Sardi (Immagine Stati Sardi,) stesa dal Genio militare sabaudo tra gli anni Cinquanta e Sessanta del XIX secolo, può essere arretrata almeno a quel periodo. Alcune vedute iconografiche seicentesche (Delineazione dei confini di Ottaggio 1645; L'isola del Cantone Marc.to Dell'Ill.mo S.o Giulio Spinola, di Anonimo, 1690 - 1717) sembrano indicare una preponderanza delle aree boschive su quelle a pascolo anche nei due secoli precedentidue secoli prima. Il disegno sei-settecentesco di Isola del Cantone è significativo a riguardo . Il borgo è dominato dalla chiesetta, allora di recente costruzione, di N. Signora degli Angeli (MOSI 1) , presso il Monte delle Alpi; più a destra si erge il Monte Zuccaro di Borlasca. Conduce alla Cappella da isola un sentiero intercalato da croci, segnando un itinerario anche processionale. Pochi campi coltivati si estendono nelle aree pianeggianti di mezza costa. La nostra area di studio, classificata nel P.U.C. del comune di Isola come Ambito di conservazione del Territorio non insediato, in parte disponibile a potenziamento o inserimento di nuove aziende agricole ma sostanzialmente da conservarsi nell’assetto in atto non ha subito forti manipolazioni nel tempo, né è stata interessato dalle principali infrastrutture, che transitavano almeno dal XV-XV secolo presso il fondovalle, in sponda sinistra del Torrente Scrivia. La strada comunale Boffalora Serré, sterrata, unisce due frazioni, la Boffalora e Serré affacciate rispettivamente sul lato verso Isola del Cantone e sul lato verso Pietrabissara dell’ampia ansa che lo Scrivia forma tra Creverina e Rigoroso. Le origini dell’ abitato sparso, comprendente Cascine in rovina come Cascina Piani e ruderi presso Cascina dei Gatti, potrebbero essere medievali, per confronto con quanto attestato nella valle contermine di Cipollina ma il loro sviluppo demico fu condizionato dalle risorse del territorio, rappresentate dalle cave di calce (es. Pietrabissara e Settefontane; si veda anche il toponimo Calcinara), e dalle relative fornaci, come quella ancora visibile a Creverina (XIX secolo)e dallo stimolo all’immigrazione correlato alla costruzione della Ferrovia Genova-Torino, completata nel 1853, la quale implementò l’industria dei materiali da costruzione e dalla costruzione della Camionale. e Autostrada. Nell’areale esaminato idronimi e toponimi non presentano caratteri tali da potere essere ricondotti al sostrato ligure o alla romanizzazione del territorio. Bricco Grosso e Bricco Piccolo, Vallegge, Vallon sono correlati alle caratteristiche geomorfologiche; Costa dei Ratta al probabile patronimico di antichi proprietari; Serro/Serré o Serra, forse rotacizzazione di Sella, alludono tanto a una dorsale seghettata con facili punti di passo quanto a un luogo chiuso o chiudibile, come dimostrerebbe la loro frequenza in altre valli itinerarie (es. Valpolcevera) in rapporto a zone strategiche per la difesa. Ronco dell’Obbio allude all’attività del roncare, e Costa del Taglio alla filiera del legno. Terrarossa, infine, alle caratteristiche del terreno. Per quanto riguarda gli idronimi, significativo il rio della Croce, in relazione al percorso processionale sopra ricordato, o i rii del Troeuggio e Fontanelle, evocativi di quelle sorgenti che verso Borlasca sembrano avere dato origine all’acquedotto romano. I Piani, Cascine, Cabanne indicano zone prossime a piccoli nuclei insediativi o agricoli. Scabbie riguarda la qualità delle rocce, facili a scagliarsi. In fianco allo Scrivia, Giretta, odeotoponimo e idronimo, e Romanello introducono un tema diverso, quello itinerario.



Isola del Cantone post 1690_part.

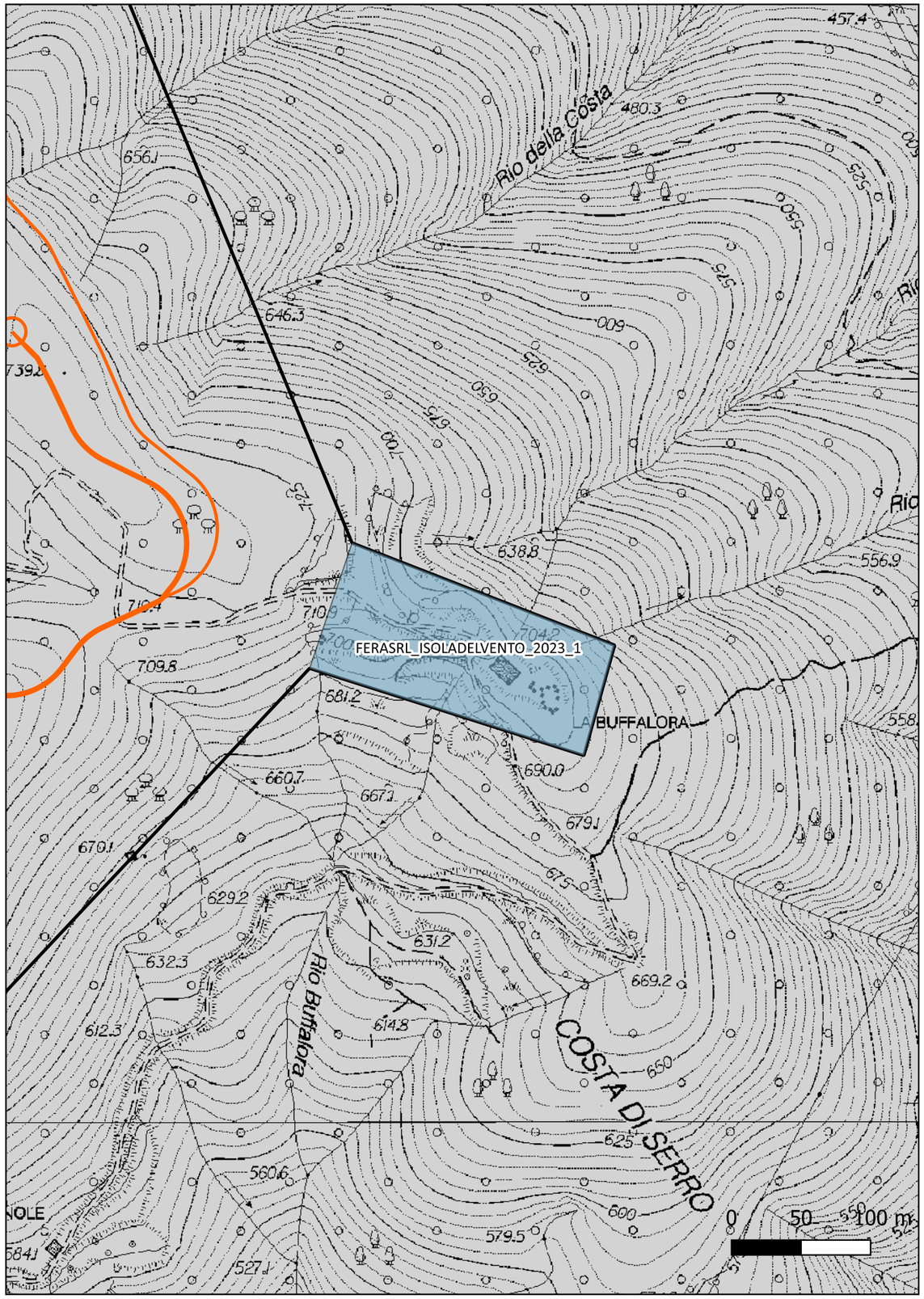
SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

L’areale interessato dal progetto del nuovo Parco eolico Isola del Vento non ha restituito ad oggi alcun reperto archeologico, sebbene il .comprensorio comunale di Isola del Cantone conservi testimonianze della presenza dell’uomo a partire dal Mesolitico. I ritrovamenti pre e protostorici e di età romana in sponda sinistra del Torrente Scrivia si localizzano al momento tutti a valle di Isola del Cantone, a circa un chilometro dalla nostra area di studio e a quote non raffrontabili con le nostre. Dalla frazione di Giretta, toponimo che potrebbe derivare dalla ghiaia dello Scrivia quanto dalla inghiaiatura di una strada antica, proverrebbero tanto materiali litici di epoca neolitica e un’accetta databile all'età del Rame quanto sei monete di epoca romana imperiale (Traiano, sesterzio di difficile lettura 98-117 d.C.; Traiano, sesterzio 103-111 d.C.; Marco Aurelio, nominale non determinabile 161- 180 d.C.; Gordiano III, sesterzio 241 d.C.; Aureliano, antoniniano 270-275 d.C.; Tacito, antoniniano 275-276 d.C.). A 150 m a monte di Pietra Bissara il Botazzi vide nel 1815 l’origine dell’acquedotto romano di Libarna. Opere di presa sul rio Borlasca, valle attigua e a ovest delle alture su cui sorgerà il nuovo parco eolicosono censite dal Monaco in località La Cava, nel 1936. Le ipotesi sulla viabilità romana costituiscono ulteriore fattore di potenzialità archeologica; Tacchella, poi ripreso da numerosi autori, distingueva una Postumia anteriore, identificabile con il tracciato di Aulo Spurio Albino risalente al 148 a.C., (cfr. Tavola di Polcevera, 117 a.C.) che da Genova salendo alla Bocchetta attraverso Fraconalto e Castagnola passava per il Porale, Bertesca, Tuè, Costapelata, Acquafredda, Campetti, Montalto (Rigoroso) e proseguiva per Libarna, ed una Postumia posteriore, che avrebbe ripreso la pista dei Giovi e di valle Scrivia in periodo tardo romano, scendendo da Busalla e costeggiato il fondovalle ad Isola del Cantone (S. Michele di Campolungo). Recenti ipotesi propugnano il transito della via consolare originaria attraverso il valico della Crocetta d’Orero, e quindi attraverso Casella e Isola del Cantone, chiamando in causa i reperti di datazione coeva rinvenuti al Colle della Guardia di Isola (fibule, borchie, spirale in bronzo e disco ornamentale), localizzati in sponda destra dello Scrivia. Su tale versante godiamo di più numerosi riscontri. Possiamo annoverare i reperti preistorici e protostorici di Zuncri, dove sono stati recuperati nel corso di un’indagine sistematica manufatti litici di epoca mesolitica e si sono raccolte una moneta romana in argento databile al 208-210 a.C e ceramiche riconducibili alla seconda Età del Ferro (IV-III secolo a. C.); il complesso di materiali costituito da sei frammenti di laterizi e pareti ceramiche non determinabili e da 21 elementi metallici in bronzo e un chiodo in ferro rinvenuto nel 2013 al Colle della Guardia, presso un ampio ed agevole passo (390 metri s.l.m.) tra le vette del Bric Prodonno (457 m s.l.m.) e il monte Cagnola (882 m s.l.m), attribuito ad un’area necropolare utilizzata genericamente tra III e I sec. a.C.; il rinvenimento di alcune pareti di anfore e di una maskenfiebel di seconda Età del Ferro, già identificata come peso da telaio, nella frazione Casaleggio (Cascina Cagnola); la presenza di un’ascia neolitica in pietra verde presso Noceto intorno alla diruta chiesetta di S. Stefano. Spesso, negli stessi luoghi si registra continuità insediativa per quanto riguarda la piena età romana, a Santo Stefano, Cagnola, Casaleggio, Vermuin-na, Pianassi e, in basso, a Zuncri, Noceto e a Camincasca si sono individuate aree di dispersione di reperti fittili (tegoloni) e presso il castello di Montessoro, a 600 m s.l.m. si è scavato nel corso di successive campagne un insediamento rurale databile tra la fine dell’età repubblicana e il I sec. d.C., rioccupato nel IV sec. d.C. da una fattoria composta da un nucleo residenziale, da un granaio, da un edificio artigianale e ristrutturato e ulteriormente trasformato nel V secolo. La posizione, poi fortificata, risulta particolarmente interessante in relazione ai percorsi che da Genova raggiungevano la Val Borbera e la Val Curone, Libarna e Derthona. Nel Medioevo si va precisando la struttura insediativa percepibile ancora oggi, che comprende oltre ai nuovi borghi stradali, voluti dagli Spinola, anche abitati sparsi in aree collinari, anch’essi connessi da un’articolata rete viaria. Tra i numerosi castelli, fondati almeno a partire dal XIII secolo, si annoverano il Castello Spinola di Isola, il Castello Mignacco, l’insediamento fortificato di Borlasca, il Castello di Montessoro e quello di Monte Canne, citati con altri manufatti emergenti nel PTCP. Per quanto riguarda l’architettura religiosa, scavi programmati sono stati condotti sui ruderi di S. Stefano, costruita a 370 m s.l.m. su un terrazzo antico del Torrente Scrivia, rilevando una fase attribuibile all’XI secolo, ma non le preesistenze longobarde evocate dalla toponomastica germanica circostante. In sponda sinistra dello Scrivia e tra le attestazioni più prossime ma sempre esterne all’area coperta dal MOPR si considerino i nuclei religiosi e difensivi del capoluogo e il castello medievale di Pietra Bissara, eretto nel XII secolo a scopo militare, conquistato dai Genovesi nel 1121 e trasformato nel XVI ad uso residenziale, abbandonato intorno alla metà del XVII secolo e demolito nel XIX secolo, sul quale sussistono due provvedimenti di tutela rispettivamente del 14/06/1923 e del 15/07/1937. Per le epoche più recenti, relativamente al tema stradale è noto che la Strada Regia napoleonica di fondovalle fu preceduta in sponda sinistra da un’altra infrastruttura viaria, di cui sembrano esserci indizi storici già dal Medioevo, ma che è fisicamente e percettivamente documentata dal rudere di un muro di sottoripa sopra località Giretta, che Mannoni datò nel 1978 al XV-XVI secolo. Esso si riconosceva lungo un percorso di circa 1 km, con una larghezza di m 5. All’archeologia industriale rimanda l’ex fornace di calce bianca e idraulica di Creverina, a fondovalle, risalente al XIX secolo, con i sottostanti fabbricati residenziali, agricolo-produttivi.



Stati Sardi Itav. LXI NOVI-ISOLA part.

Sito 1 - La Buffalora o Alpe di Sant'Anna (FERASRL_ISOLADELVENTO_2023_1)



Localizzazione: Isola del Cantone (GE), Buffalora,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Moderna, Età Contemporanea},

Modalità di individuazione{ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

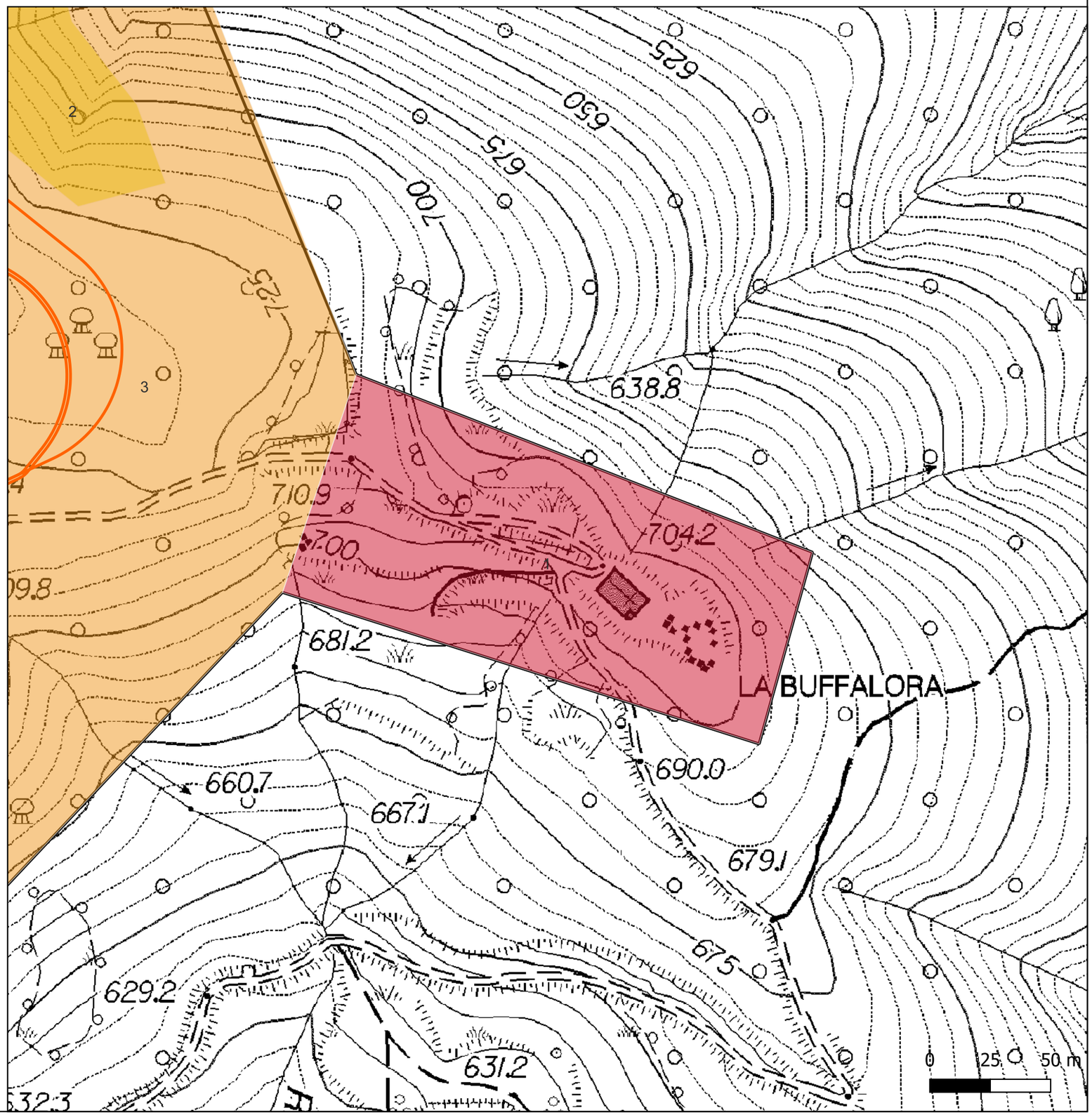
La Cappella della Regina degli Angeli sorge isolata su un poggio che domina la strada tra Cascina Boffalora e Serré, nella località di passo tra due vallette limitrofe denominata Alpe di S.Anna o Boffalora. Fu costruita, come attesta una lapide in facciata, da Giovanni Gerolamo Rolla nel 1690 e ristrutturata “essendo ormai cadente” dal nipote Gerolamo nel 1786. È stata oggetto di restauri recenti. Si tratta di un edificio ad aula unica, privo di porticato, dotato di piccolo campanile e di un ambiente annesso. La struttura, dove non coperta da intonaco, presenta tecnica muraria in pietre e laterizi. Sul fianco destro è murato un bassorilievo novecentesco rappresentante la Pietà tra due schiere di Angeli, soprastante una epigrafe con preghiera a Maria apposta il 12 settembre 1998, in occasione della Festa del S. Nome di Maria che vede lo svolgersi di una festa campestre nel bosco limitrofo. È presente anche un’iscrizione che celebra l’evergetismo di Carlo Colla, che avvalendosi di lavoratori volontari e altri benefattori isolani promosse la costruzione della strada carrozzabile e dell’acquedotto tra il 1872 e il 1879.





Carta del Potenziale - 1

La presenza di una cappelletta risalente alla fine del XVII sec. in area di passo e i culti campestri qui effettuati inducono a proporre un potenzialità archeologica alta, per possibili preesistenze.



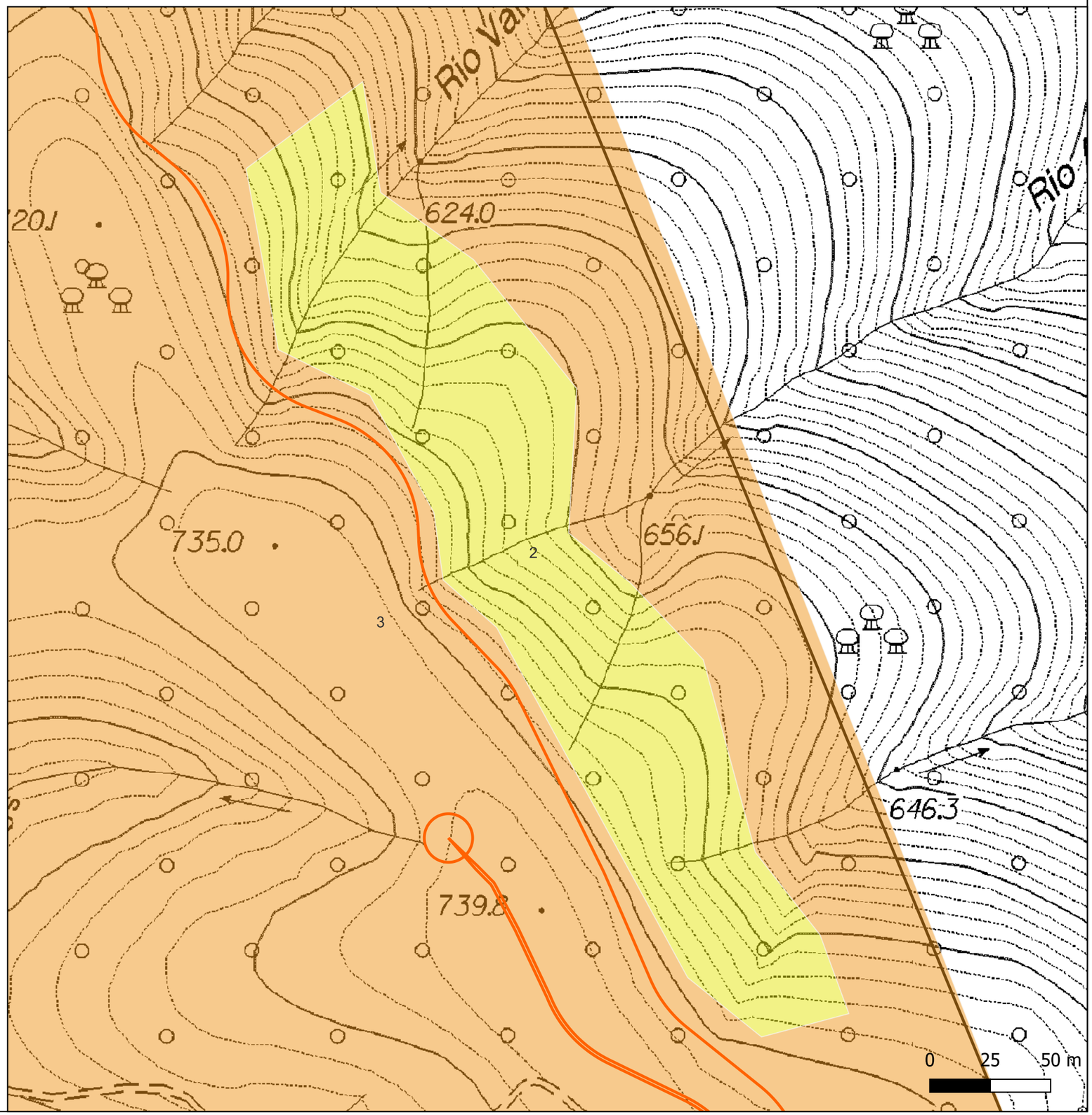
LEGENDA

Carta del Potenziale

- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile

Carta del Potenziale - 2

L'acclività del versante a valle della futura strada di accesso all'aereogeneratore AG07, verso nord, e l'assenza di tracce antropiche nella parete di terra a monte del sentiero, induce a mitigare la potenzialità archeologica assegnata ai circostanti crinali.



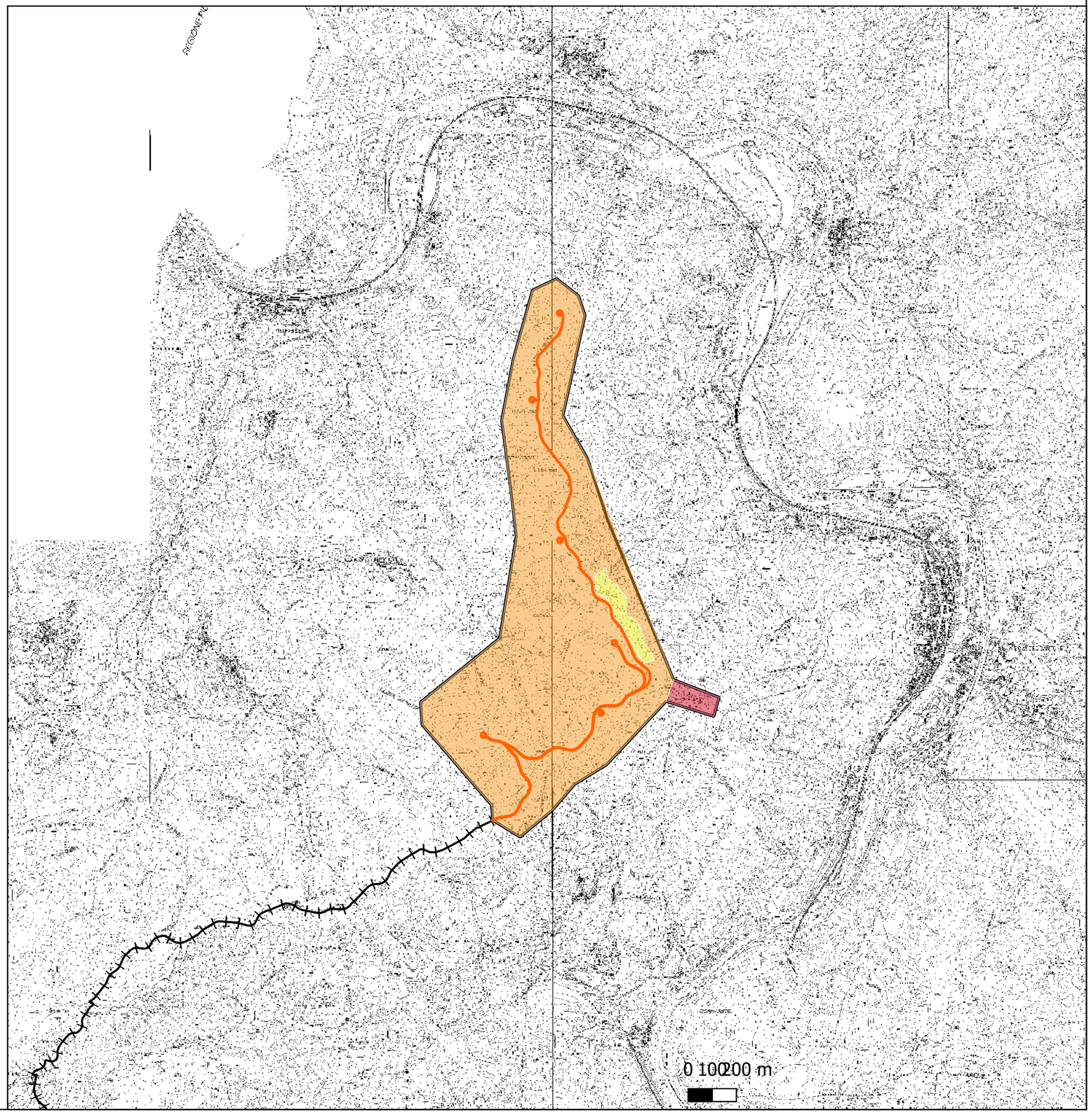
LEGENDA

Carta del Potenziale

- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile

Carta del Potenziale - 3

Pur in assenza di resti archeologici acclarati e verificata l'inefficacia della ricognizione superficiale, a causa della fitta copertura boschiva, si ritiene media la potenzialità archeologica dei crinali retrostanti Isola del Cantone per la lunga frequentazione antropica e probabilmente itineraria dell'area montana, in alternativa ai percorsi di fondo valle, lungo il torrente scrivia e alla viabilità in sponda destra del torrente stesso.



LEGENDA

Carta del Potenziale

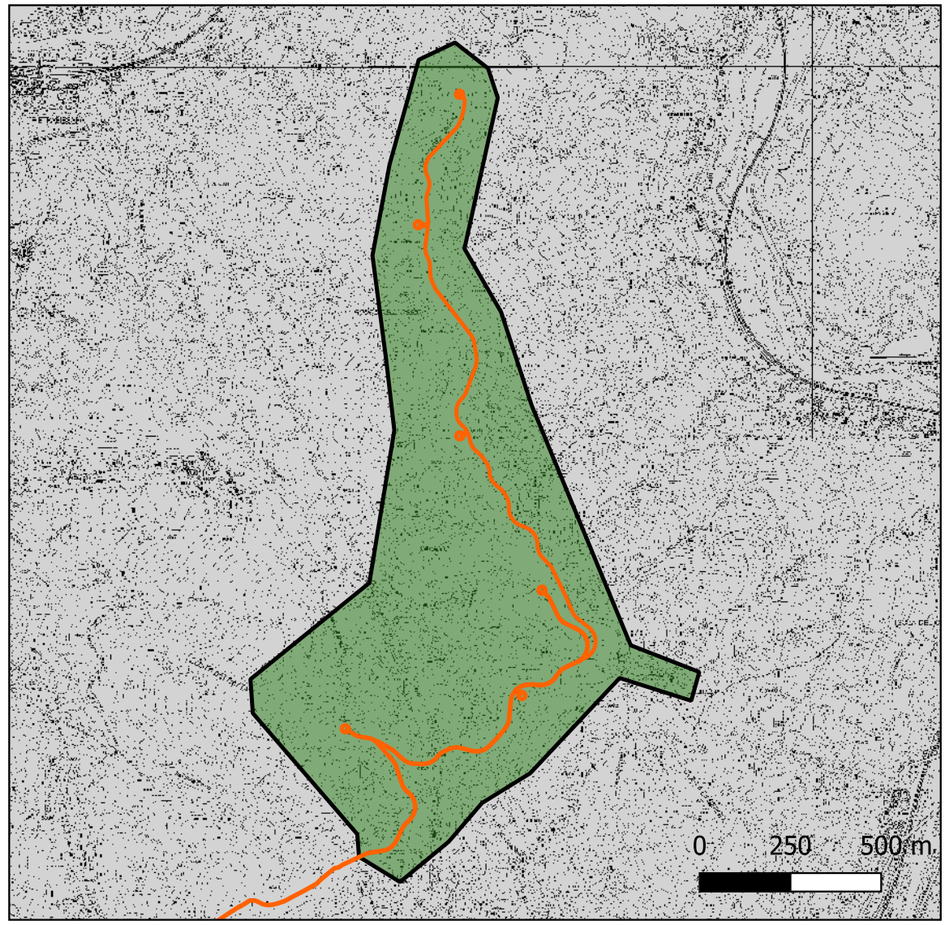
- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile

Ricognizione 461971e11c0249db804522b1e59b38dc
Unità di ricognizione 1 - Data 2023/11/06

Visibilità del suolo: 1
Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale

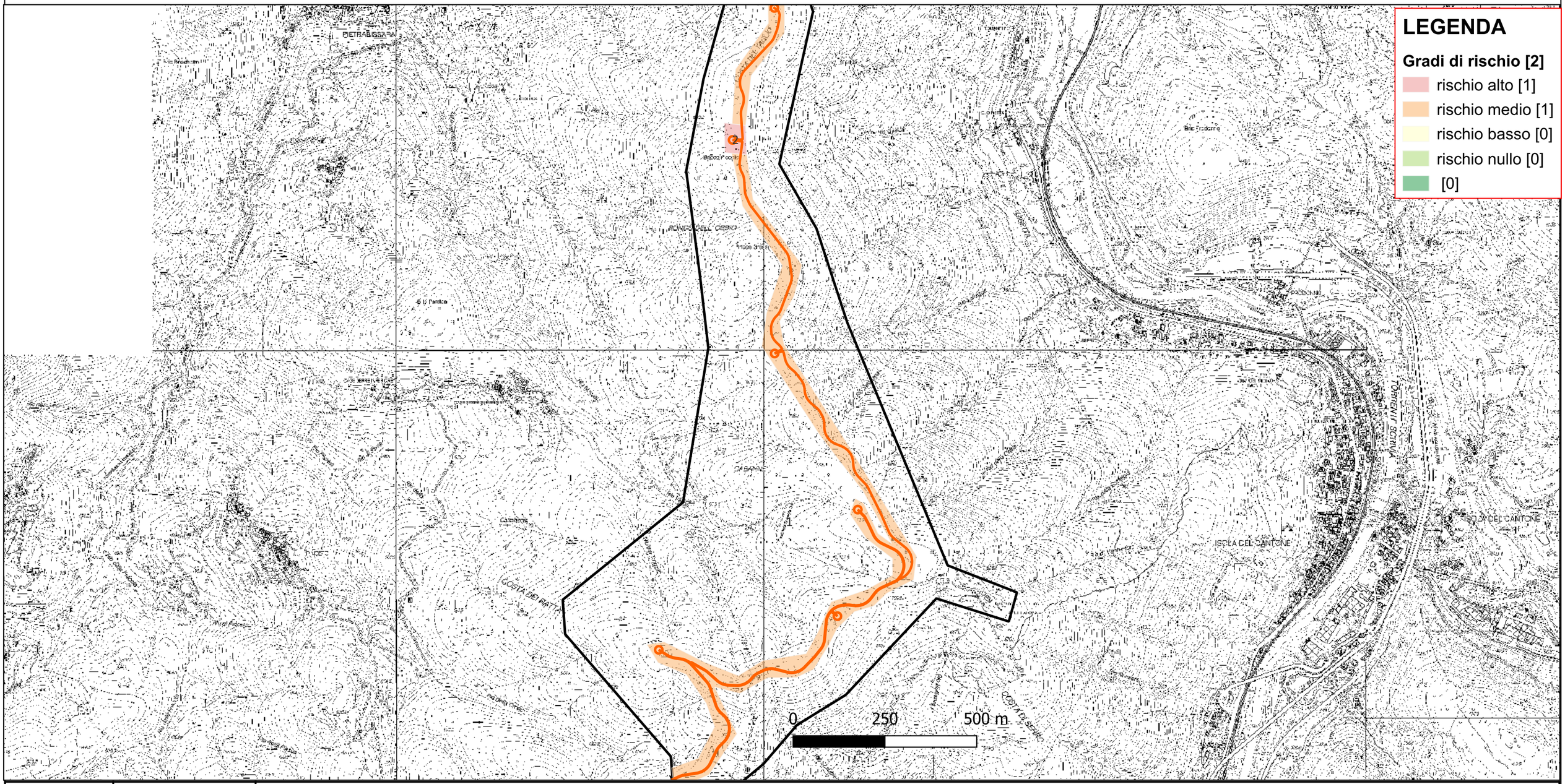

AG07


AG10



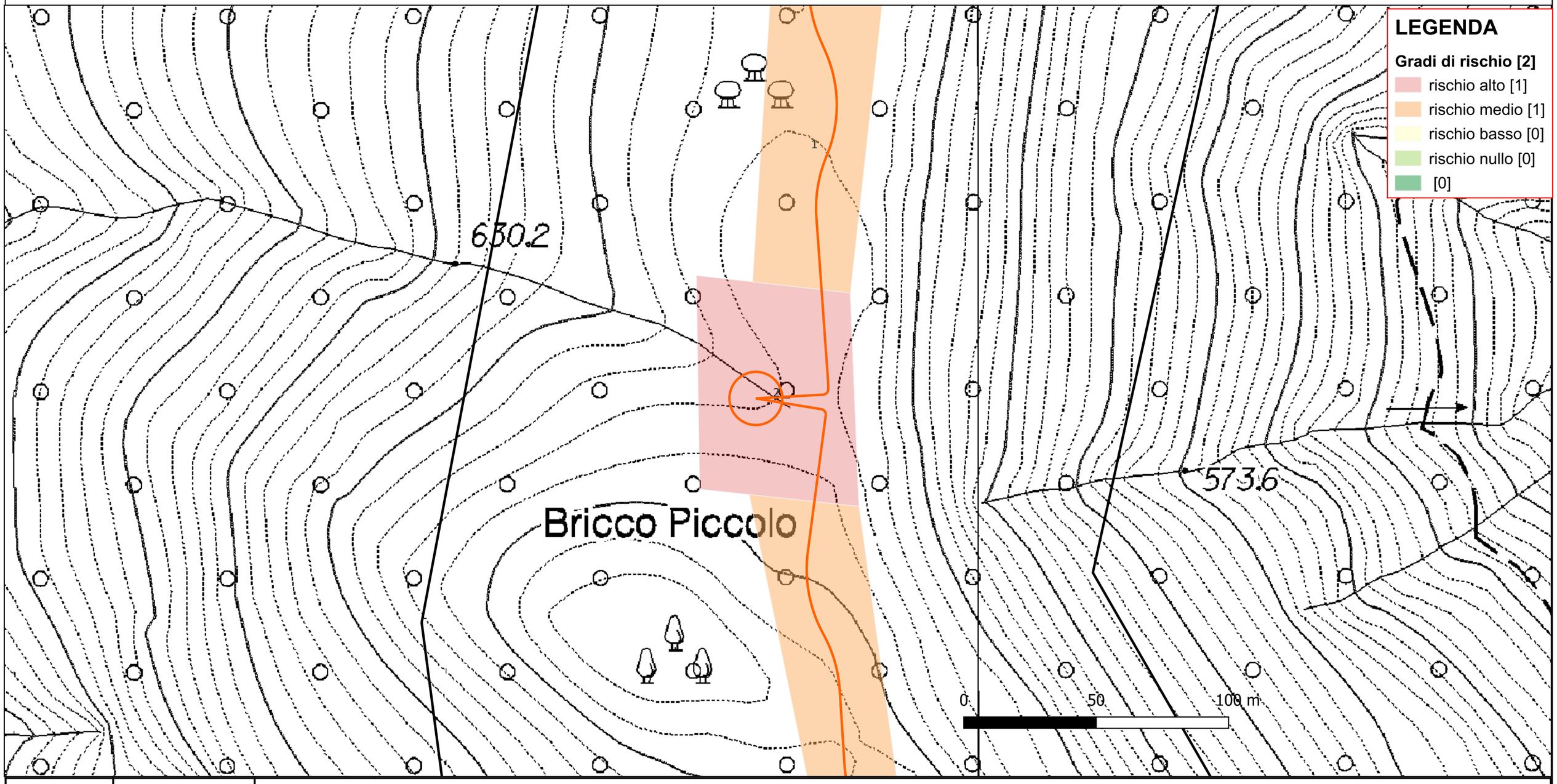
La ricognizione sui luoghi si è effettuata nel novembre 2023. L'accesso all'area è avvenuto da frazione Creverina, tramite via Cascinette. Superata località Cassine , si è proseguito su sterrato a piedi sino alla cappelletta di Madonna degli Angeli (località detta anche la Boffalora, omonima rispetto a una cascina non lontana, e Alpe di S. Anna, Immagini 1-7), per poi deviare a sinistra sui costoni interessati dal nuovo parco eolico Isola del Vento: a partire da sud verso nord, Costa dei Ratta (AG05, AG06: in allineamento con AG04 sul costone della Popeìn o Prou Pein), la zona di Cabanne (crinale secondaria sopra Boffalora in direzione del Bricco Grosso (AG07,AG08); AG09, dopo Bricco piccolo e AG 10, al termine di Costa del Taglio.
L'area poco si presta ad una ricognizione estensiva, a causa della vegetazione. Essa interessa due dorsali collinari protese verso Pinceto e Case Serré, oggi occupate da un'estesa copertura boschiva e non sfruttate dall'uomo. Vi si trovano tracce di castagneti coltivati e numerosi sentieri, privi di una sistemazione a selciato e quando di maggiore larghezza per lo più riferibili a tagli di boscaioli. In alcune aree (AG07-AG08) troviamo felci, segno che la componente organica del terreno è alta. La fascia altimetrica interessata dai lavori è quella tra i 700 e gli 800 m s.l.m. ; i crinali sono articolati e non mancano presso la sommità conche e aree pianeggianti in cresta, teoricamente adatte ad insediamenti o strategiche per una frequentazione silvopastorale e di caccia. Non si sono notati muri di fascia o manufatti in pietra, ma sono state individuate zone umide, anche se allo stato non riferibili a polle sorgive (Immagine 18). Gli aerogeneratori AG06 e AG05 (Immagini 9-11), che si riallacciano all'aerogeneratore AG04 di Parco Popeìn, verranno realizzati su radure in costa. Li si raggiunge tramite un ampio taglio nel bosco, dove affiorano tra le foglie rare pietre non connesse a strutture. Nel segmento tra le future pale transitano le linee elettriche ed è presente un traliccio dell'alta tensione. Attorno al traliccio non si nota terra smossa o materiale antropico relativo a frequentazioni antiche .Tra AG07 e AG06 transita al via comunale Serrè Buffalora. Tra gli aerogeneratori AG07 e AG08 è possibile osservare a monte del sentiero, a tratti franoso, la parete di terra priva di antropici (Immagini 17 e 19). Nel punto in cui si dividono il costone della Popeìn e Costa dei Ratti, si estende una piazzuola in cemento, un tempo utilizzata per feste campestri, secondo la testimonianza del proprietario dell'area sig. Giacomo Traverso (Immagine 8). All'AG 07 le attività interessano roccia affiorante priva di sistemazioni antropiche (Immagini 12-15), tra AG08 e AG 09, a ridosso di una roccia emergente, troviamo in quota aree più pianeggianti (Immagini 20-21). In particolare, in corrispondenza di AG09, la piazzuola e la futura pala insisteranno su un avvallamento dove è stato notato un ristagno di acqua: il geologo interpellato non ritiene si tratti di una scaturigine naturale, benché la zona sia ricca di acque sorgive (Immagine 22). A 10 è molto prossimo al crinale, dove sono presenti numerosi affioramenti di roccia, non ritoccati (Immagini 22 e 24). Il nuovo cavidotto e la nuova viabilità infraparco transiteranno sui sentieri esistenti da noi percorsi; questi ultimi saranno ampliati tanto da consentire il traffico pesante che porterà gli elementi costruttivi ai rispettivi aerogeneratori. Il cavidotto si riallaccerà poi a quello che servirà il Parco Popeìn, già oggetto di altri studi archeologici prodromici (Relazione archeologica di Elena Dellù, Archivio SABAP met-ge e Template GIS E. Torre Parco Eolico Piccapietre 2023 Ferasrl_POPEIN_2023).

Carta del Rischio - 1



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
1	rischio medio	Il rischio è ritenuto medio per la combinazione tra gli scavi molto invasivi previsti e la probabilità di frequentazione antica dei crinali, sia a scopi itinerari, sia a scopi insediativi, vista la geomorfologia (aree piane d'altura); sono tuttavia assenti reperti mobili, indicativi di particolari attività antropiche.

Carta del Rischio - 2



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
2	rischio alto	L'aereogeneratore 9 interesse una vasta conca umida alle sorgenti del Rio Lia, che va a sfociare nel torrente Scrivia, poco prima di Pietrabissara. Benché esposta a nord ovest l'area, pianeggiante, presenta caratteristiche idonee all'insediamento.